

LA PROTESTA DEL RIONE CANAZZA

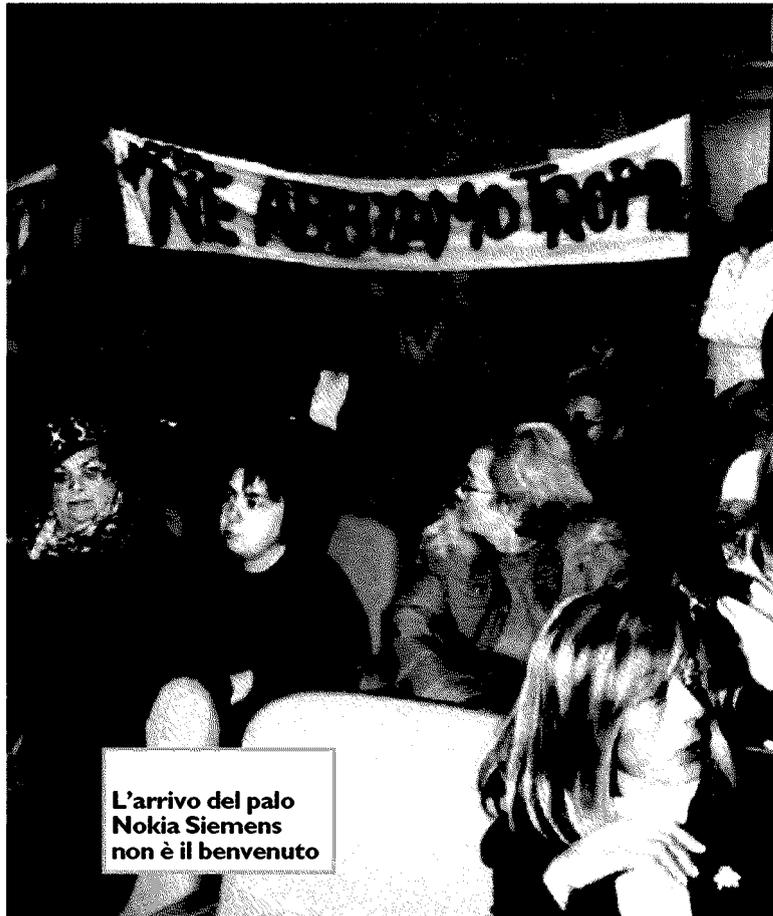
Antenne telefoniche, residenti all'attacco

Fratùs: ho le mani legate. E spuntano gli striscioni, «Vergogna, vergogna»

Ribadita la contrarietà alla recinzione dei giardini
Le mamme: «Il sindaco continua a non capire»

di IVAN ALBARELLI E PAOLO GIROTTI

UL PROLIFERARE di antenne per la telefonia il Comune può solo stare a guardare e lo spazio di intervento, così come quello di mediazione, sembra ormai ridotto ai minimi termini: questa situazione è apparsa chiara martedì sera, in occasione del Consiglio comunale, quando il vice sindaco Gianbattista Fratùs si è trovato a rispondere a un'interrogazione che chiedeva conto dell'ennesimo impianto pronto a sorgere a Legnano, nel rione Canazza. I residenti della zona, striscioni alla mano, hanno espresso la loro contrarietà ma la nuova "torre" per conto della Nokia-Siemens, destinata a spuntare in un'area dove già esistono due impianti simili, appare inevitabile. Sull'impotenza accertata del Comune in queste situazioni è lo stesso Fratùs ad esprimersi. «I cittadini che martedì sera erano in consiglio a protestare li avevo già incontrati pochi giorni prima - è il commento di Fratùs -. Purtroppo un decreto del 2003 stabilisce che gli operatori di telefonia mobile per installare un'antenna debbono fare richiesta semplicemente allo sportello unico. La richiesta viene girata ad Arpa e se il parere è positivo noi non possiamo fare nulla. Dunque, se l'area richiesta non rientra tra quelle a rischio per la vicinanza a scuole o altri edifici "sensibili" c'è poco da fare. Non si passa più attraverso l'autorizzazione dell'urbanistica e questo fa venire meno anche un elemento che in passato era stato utile



L'arrivo del palo Nokia Siemens non è il benvenuto

per la contrattazione: il permesso di costruire in questi casi è stato dichiarato illegittimo con una sentenza della corte costituzionale del 2006. Questo significa che con alcuni operatori riusciamo a trattare su basi condivise, ma se un operatore non sceglie questo indirizzo io non posso opporre un "no" pena una denuncia per interruzione di servizio pubblico».

INSOMMA, i tentativi di regolamentare la situazione che risalgono a qualche anno fa, l'intenzione di "accumulare" il maggior numero di antenne possibili sui pali già esistenti finisce nel nulla. «Ci piacerebbe avere una sorta di piano regolatore delle antenne - prosegue Fratùs -, ma questo non ci è consentito. Noi abbiamo fatto di tutto: abbiamo segnalato ad Arpa la situazione e le verifiche hanno stabilito che una nuova antenna

non comporta alcun tipo di problema per quanto riguarda l'elettromagnetismo. Incontreremo nuovamente l'operatore nei prossimi giorni, ma credo che le loro intenzioni non cambieranno».

SULLA RICHIESTA di recinzione dei giardini di piazza Monte Grappa il sindaco, rispondendo a una "comunicazione" del consigliere Quaglia del Partito democratico, ha di nuovo ribadito la propria contrarietà. Al che le mamme presenti in aula hanno protestato rumorosamente. «Quel-



la del sindaco è una “non risposta” - hanno urlato abbandonando la sala -: continua a non capire che non deve dare il contentino a noi adulti: qui c'è in ballo la sicurezza dei bambini». La delusione e l'arrabbiatura si tagliavano a fette. Le mamme tuttavia non demordono, e promettono iniziative eclatanti. «In tempi brevi».